

**Il palco a Locasciulli e la sua band**

**OGGI**

**Spazio Bel tramonto ore 19.45**  
Rassegna di Musica Classica. F. Zennaro. Musiche di Rachmaninoff e Paganini-Liszt. Musiche di Verdi e Puccini.

**Spazio teatro ore 21.30**  
Rassegna «Teatro Incontro». La compagnia «I Giullari» presenta: **I sette Re di Roma** di Luigi Magni. Regia Marco Kohler.

**Spazio cinema ore 21.00**  
«L'ultimo grande eroe» di John Mc Tiernan. A seguire «Toys» di Davinson.

**Caffè concerto ore 21.30**  
Musica «Latin Jazz». Concerto di: **La Isla del tesoro**.

**Casino ore 21.00**  
Tutte le sere a «Il rosso e il nero». Si tenta la fortuna sul tappeto verde. Gioco a sottoscrizione per il Pds.

**Palco centrale ore 21.00**  
Concerto di **Mimmo Locasciulli**

**Gioco della tombola**  
Tutte le sere alla festa torna il gioco popolare della tombola. La troverete allo spazio Bel tramonto. Pannello elettronico e centinaia di schede per tutti. Premi per i vincitori e tombolone finale il 25 settembre.

**DOMANI**

**Spazio dibattiti ore 18.30**  
Confronto con Francesco Rutelli e Walter Tocci su **Roma: due o tre cose che voglio da lei**.

**Spazio Bel tramonto ore 19.45**  
Rassegna di Musica Classica. Clarinetista **Julius Kleine**. Pianista **Giuseppe Pelli**. Musiche di Saint-Saens e Gade.

**Spazio cinema ore 21.00**  
«Carlito's Way» di Brian De Palma con Al Pacino. A seguire «Americani» di James Foley.

**Palco centrale ore 21.00**  
Orchestra di ballo liscio «Pier Luca Bongiorno».

**Spazio teatro ore 21.30**  
Rassegna «Teatro Incontro». La compagnia «I Giullari» presenta: **I sette Re di Roma** di Luigi Magni, regia Marco Kohler.

**Caffè concerto ore 21.30**  
Musica Latin Jazz. Concerto de «La Isla del tesoro».

**Enoteca**  
Tutte le sere spettacoli e musica con servizio ai tavoli. Dalle 8 fino alle tre di notte si potranno degustare vini pregiati e tipici, insieme a spuntini e piatti freddi.

**Il casinò ieri ha aperto i battenti «Fate il vostro gioco» L'effetto Modena non ferma la roulette**

**FELICIA MASOCCO**

Signori, fate il vostro gioco. Azzeccare un «cavallo», una «colonna» o magari un «pieno», accumulare fiches da permutare con un televisore o con una piccola pianta e con quant'altro è in palio. Chi perde sottoscrive, sportivamente. E' il casinò della Festa dell'Unità a Castel Sant'Angelo, qualche salame in meno rispetto al casinò della festa dell'Unità di Modena -chiuso dalla questura-, ma il meccanismo è lo stesso. Due tavoli doppi da roulette, uno per il Black Jack, sedici slot machine e sei croupier chiamati da Sanremo a condurre l'«azzardo». Apriranno da oggi: ieri la pioggia non lo ha permesso. Paura dei sigilli? «Il casinò c'era già lo scorso anno e poliziotti e carabinieri addetti al controllo stazionavano serenamente sotto il tendone», risponde Maurizio Pucci, coordinatore della festa. La questura e l'Intendenza di finanza conoscono il programma e finora non sono intervenute. Siamo abbastanza tranquilli. Valgono per il casinò le stesse regole delle tombole o delle ruote della fortuna. In fondo la roulette cos'è? Una ruota della fortuna in orizzontale.

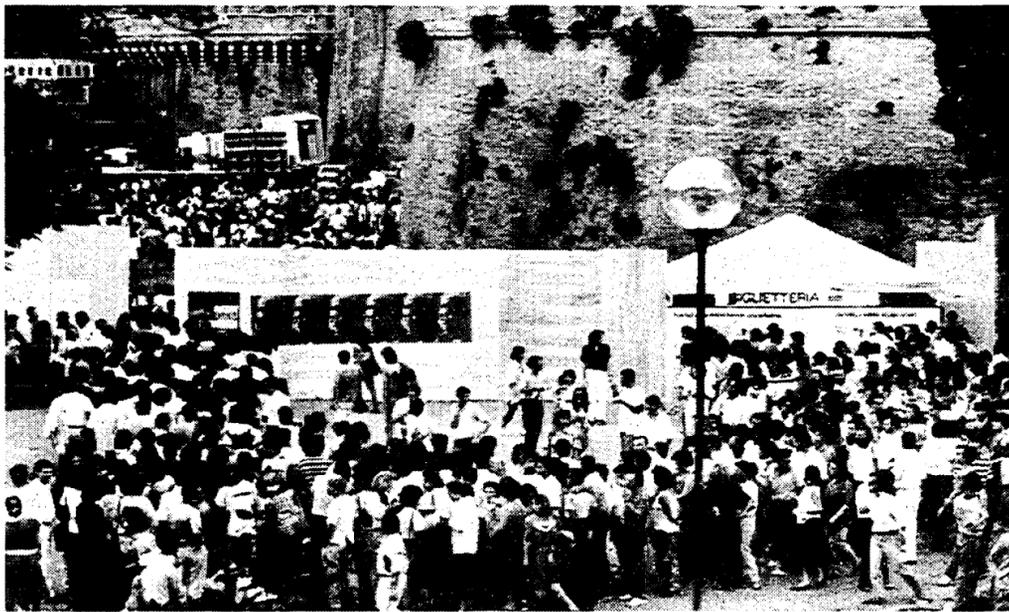
Si procede dunque. E se ancora nel pomeriggio di ieri tavoli e slot machine, aspettavano di essere piazzate, da questa sera iscritti e militanti della Garbatella, di San Paolo e dell'Ardeatino sono pronti ad accogliere i curiosi e i «viziati» che, se si dovesse ripetere la tendenza dell'anno scorso, punteranno in media diecimila lire e comunque mai più di cinquanta. Alla cassa è stato riconfermato Giorgio Gentile, «svolto di conti e attivo dal referendum del '46», come ama definirsi. Direttore è «Din» o Ga-

spari, consigliere circoscrizionale, «non iscritto ma indipendente»: ci tiene a precisare. Con loro, fino a notte fonda, altre otto persone si impegneranno a far marciare la «macchina».

A condurre il gioco vero e proprio sarà un team di croupier, professionisti di Sanremo, modi garbati e vestito blu e una rivendicazione non gridata: l'istituzione di un albo professionale per gli impiegati da gioco. «In Italia ci sono quattro casinò e se ne stanno aprendo altri, ma non c'è alcuna legge, si va avanti a forza di proroghe», dice Claudio Morra, croupier figlio di croupier, al casinò romano già nella passata edizione. Spiega che con la «manque» (i numeri da uno a diciotto) e con il «passe» (da 19 a 36) si vince una volta la puntata. Lo stesso con i pari e i dispari, il rosso e il nero. Posta raddoppiata per chi centra una «dozzina» (12, 24, 36) e per la «colonna» e poi il «carrè», il «cavallo» per qualcosa di più remunerativo, fino al «pieno» un numero secco che vale 36 volte la somma puntata.

I sigilli al casinò di Modena? «Siamo rimasti molto colpiti, è strano che l'abbiano chiuso solo dopo una settimana. E' la prima volta che accade, oltre a Roma si è già giocato a Firenze e fino a due giorni fa anche a Civitavecchia. Ieri hanno aperto a Genova...».

Tentare la Dea bendata, rischiare anche poco ma provare, a prescindere dai premi in palio e nella stragrande maggioranza dei casi senza conoscere le regole: in tanti, l'anno scorso si sono lasciati conquistare, una sorta di boom che ha fatto del casinò l'attività più redditizia della festa. Un successo che gli organizzatori sperano di bissare.



Una delle ultime feste dell'Unità a Castel Sant'Angelo

Archivio Unità

**Giorni speciali da gelataia nei giardini del Castello**

Lo fa se gli piace. Si affatica, si arrabbia, ma l'anno dopo torna - a meno che non intervenga un contrasto politico. E' il lavoratore - lavoratrice volontaria - volontario della festa de l'Unità. Una passione, un vizio, un'abitudine, il gusto di sovvertire le regole della routine con una routine speciale. Centoventi al giorno, in media, per circa 3.000 presenze tra caffè, ristoranti, enoteca, piano-bar e gelateria. Debutto a scroscio sotto la pioggia battente.

data da un dio capriccioso, che ha a cuore tutti i romani affascinati dalla calura, e non cura gli interessi del Pds, che proprio ieri sera ha inaugurato la festa nel doppio anello attorno a Castel Sant'Angelo. Per contrasto, fa i capricci anche l'idraulica, con alcuni stand abbandonati all'assurdo all'apicchio delle mani che puliscono, aggiustano e sistemano senza il sollievo dell'acqua. «Io me ne vado a casa!», sbotta Rosa. «Ma no, che fai, vieni, aspetta». Crocchio di compagni, sollecitudine di amici interessati: «Stiamo tutti qui, resta anche tu». Perché lo fate? «Cosa? Lavorare gratis. Mi diverto... si mi diverto. Poi c'è l'ideale». Il sindacalista era un fornaio - ora le pizze e il pane li fa solo a casa: «Mio figlio dice: tu si che sei bravo, facevi il fornaio! E lo dice con un certo orgoglio». La pizzeria se l'è portata acciaio su acciaio girando per sezioni, il lavello enorme da Maccarese, i fomi da

Monte Sacro. «E' divertente - dice - quando uno lavora gratis lo fa perché si diverte. E' bello non lavorare soltanto per i soldi, il lavoro per la soddisfazione».

«Chiunque avesse preso il carrello del magazzino è pregato di restituirlo», l'altoparlante ha la voce molto ben educata di un ragazzo, toni morbidi per una serata che potrebbe tendere i nervi anche ai più tranquilli - non ci fosse il famoso divertimento, il piacere, la libera scelta. Scusate, c'è qualcuno che lavora gratis? «Ma che, c'è qualcuno che lavora pagato?». Si mona lo spiega così: «E' il tentativo di non essere estinti, la sopravvivenza, allora ci siamo! non ci facciamo cancellare neanche da Berlusconi». Il «Caffè del Teatro» è il luogo di lavoro di Daniela Betti, fino alle cinque del pomeriggio impegnata nel «Consorzio Venezia Nuova». «C'è una diversità profonda, questo non è un lavoro, è un modo di stare insieme ai compagni, ci divertiamo».

Serio o faceto, scettico o passionale, il motivo torna con insistenza, come un ideale incarnato in una dimensione concreta, a portata di mano: «Sono dieci anni che lavoro, fuori di qui, dico, ma questo che faccio da quattro anni, alla festa de l'Unità, è il lavoro più divertente che ho fatto. Magari trovassi altrove un ambiente così sereno», sospira una gelataia della sezione di Monte Mario. A volte la routine prende il sopravvento, però: «A me diverte un po' meno, mi sono specializzato in gelati da dieci anni». Come tutti i lavori, anche il lavoro gratuito, a volte, è anche un modo di occupare il tempo: «Sono studente in Scienze Politiche, stavo al mare e sono tornato apposta, mi hanno detto gli amici: ma chi ti paga? Avevo voglia di non stare con le mani in mano». A volte il lavoro usuale, fatto in un ambiente speciale, dà nuove emozioni: «Faccio il croupier a Sanremo tutto l'anno, certo lavoro gratis, ho solo il rimborso delle spese, però visito Roma e poi: vuol mettere? Il vero giocatore sta in una tensione continua, la trasmette anche a noi. Il no-vizio invece è divertente, non ha metodi di gioco, si butta e anche noi stiamo più rilassati».

Consigli di gioco? «Stanzare una cifra all'anno e giocarsela con l'idea di perderla tutta. Magari si vince qualcosa. Ci vuole un limite». Il croupier gioca mai? «Qualcuno ci si è rovinato, ma in genere no, non gioca. Sa che ha poche speranze di vincere». Il gioco, una simulazione della vita vera. Così come la cittadella attorno al bel castello simula la società che non c'è stata: amica, solidale, con una fabbrica di sogno, tutta luce e libertà. La fabbrica del Festival di Castel Sant'Angelo, più intuito che calcolo matematico, per il responsabile elettronico che gira incessante tra la direzione e gli stand occuperà in media almeno 120 persone al giorno, circa tremila, dunque, nei ventiquattro giorni della festa, fra turni di dopolavoro, ferie, tempo libero di pensionati disoccupati studenti e casalinghe. Il futuro è tutto presente, palpabile e vivibile in quella stanchezza che si accumula, in una realtà che è diventata rara: «mi scuto utile», «mi sembra di fare qualcosa di positivo», «un po' di ideali ci vogliono nella vita». D'altronde, chi dalla realtà vuole evadere - si trova invece in un percorso che ne ripropone gli incubi: come nel gioco virtuale gestito dalla sezione di Ostia, un labirinto da percorrere, pistola in mano, alla ricerca di un nemico da uccidere. L'ombra della festa.

**NADIA TARANTINI**

«Lo faccio proprio con passione - che se m'avessero detto: vieni, che devi essere pagata non venivo proprio. Tutto là». Olga, 22 anni di ristorante tradizionale (maialino, rigatoni con la pajata, penne all'arrabbiata, fettuccine e gnocchi) sulle braccia e nelle mani, riassume il fatto, con frase essenziale (estorta dopo lunghe insistenze). Abitudine, vizio masochista, voglia di rompere la routine con un'altra routine dal sapore della libera scelta, tigna, ossia detto con parole italiane: testardaggine di esserci, e dimostrare agli altri la propria esistenza. Infine gusto di una particolare corniliva, quella della sezione - e da un po' di anni, della zona. Mescolate con: fatica, frequenti arrabbature e rapide pacificazioni; e avrete la ricetta del lavoro-volontario-alla festa-de l'Unità. Pioggia a scrosci violenti scomo-

**BEL TRAMONTO**  
CASTEL S. ANGELO  
Rassegna di musica classica al Festival dell'Unità settembre '94

**Sabato 3:**  
Pianista Franco ZENNARO, Musiche di Rachmaninoff e Paganini-Liszt.

**Domenica 4:**  
Clarinetista JULIUS KLEINE, Pianista Giuseppe PELLI, Musiche di Saint-Saens e Gade.

**Mercoledì 7:**  
Pianista Gabriella ARTALE, Musiche di Galuppi, Montani, Chopin e Rota.

**Venerdì 9:**  
Clarinetista NATALIA BENEDETTI, Pianista Fiorella RAMBOTTI, Musiche di Debussy, Schumann e Bernstein.

**Sabato 10:**  
Soprano Leila BERSIANI, Tenore Raffaele VITAGLIANO, Pianista Nina VARIMESOVA, i duetti di Puccini.

**Domenica 11:**  
Trio MYSLIVECEK, Flautista Loredana SOLLIMA, Pianista Agata Maria PRIVITERA, Violinista Angelo DI GUARDO, Musiche di Myslivecek, Piatti e Kuhlau.

**Mercoledì 14:**  
Soprano Leila BERSIANI, Baritono Alfio GRASSO, Pianista Nina VARIMESOVA, i duetti di Cilea e Verdi.

**Venerdì 16:**  
Solisti del MOZART ENSEMBLE in trio, Clarinetto Ivo MCCOLI, Fagotto Giuseppe CANGIALOSI, Pianoforte Anna Rita MASSOTTI, Musiche di Beethoven, Cungialosi e Glinka.

**Sabato 17:**  
Violinista Liliana BERNARDI, Pianista Antonella BERNARDI, Musiche di Ravel, Sarasate e Schubert.

**Domenica 18:**  
Pianista Drahomira BILIGOVA, Cent'anni di musica afro-americana.

**Mercoledì 21:**  
Pianista Nina VARIMESOVA, Musiche di Debussy, Pjpkov e Zennaro (\*).

**Venerdì 23:**  
Flautista Angelica CELEGHIN, Pianista Barbara CATTABIANI, Musiche di Bach, Camus, Mannino (\*) e Doppler.

**Sabato 24:**  
Contrabassista Paolo DAMIANI, Pianista Drahomira BILIGOVA «Margini».

**Domenica 25:**  
Pianistica Franco ZENNARO, Musiche di Mozart e Chopin.

(\*) Prime esecuzioni assolute.  
I concerti hanno inizio alle ore 19,45 e terminano alle 20,30.  
Pianoforti «CIAMPI»

**Oh, che bel castello...**

**Roma, Castel Sant'Angelo**  
2/25 Settembre 1994  
Festa cittadina de l'Unità